

**Associazione Scuola Paritaria dell'Infanzia  
GIOVANNI XXIII - ETS**

# **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2025**

**Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola Materna Giovanni XXIII  
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 07/10/2022  
Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21/11/2022**



“Crescere è incontrare il mondo,  
incontrare la realtà.

Il bambino inizia e continua  
la sua avventura amorosa con il mondo  
solo se ha accanto un adulto  
che gli infonde fiducia, un adulto  
che gli comunica attraverso esperienze,  
che incontrare il mondo è bello.”

*Margaret S. Mahler*



# Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	4
Cos'è il PTOF .....	4
Cenni storici .....	4
Cornice di riferimento pedagogico.....	5
Analisi del contesto socio-culturale .....	6
<b>CHI SIAMO</b> .....	6
I soggetti .....	6
Risorse esterne .....	7
Le risorse economiche.....	7
<b>LO SPAZIO</b> .....	7
La sezione.....	7
Il salone.....	7
Lo spazio del riposo.....	7
Il cortile e il giardino .....	8
Lo spazio polivalente .....	8
Direzione e amministrazione.....	8
<b>IL TEMPO</b> .....	8
I ritmi della giornata scolastica.....	9
<b>COMPOSIZIONE SEZIONI</b> .....	10
Le sezioni .....	10
<b>AMBIENTAMENTO</b> .....	11
<b>REFEZIONE SCOLASTICA</b> .....	11
<b>USCITE DIDATTICHE</b> .....	11
<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b> .....	11
<b>LA CONTINUITÀ</b> .....	11
Orizzontale .....	12
Verticale .....	13
<b>VALUTAZIONE E VERIFICA</b> .....	13
<b>IMPEGNO PER L'INCLUSIONE</b> .....	13
Una scuola inclusiva.....	14
<b>CURRICOLO-OFFERTA FORMATIVA-PROGETTAZIONE EDUCATIVA</b> .....	15
I campi di esperienza.....	15
Il sé e l'altro .....	15
Il corpo in movimento .....	15
Immagini, suoni e colori.....	16
La conoscenza del mondo.....	16
I discorsi e le parole .....	16
Il metodo di lavoro .....	16
I progetti.....	17
<b>AUTOVALUTAZIONE DI SCUOLA E PIANO DI MIGLIORAMENTO</b> .....	18

## PREMESSA

*Quello che qui di seguito presentiamo è il PTOF della nostra scuola, che è stato elaborato collegialmente.*

*La sua stesura è stata ed è occasione di memoria, valutazione e condivisione dell'esperienza educativa e delle sue ragioni.*

*Queste pagine delineano perciò la storia e l'identità della nostra scuola, evidenziando gli intenti che hanno ispirato e tuttora ispirano i promotori.*

## COS'È IL P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto ed esplicita la sua progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa. Come evidenziato nella Legge 107/2015: *“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente. (...) Il piano è il documento fondamentale costitutivo **dell'identità culturale e progettuale** delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le **single scuole adottano nell'ambito della loro autonomia**”*. È lo strumento di coordinamento delle attività individuali e collegiali della nostra comunità educativo - scolastica, costituita da studenti, personale scolastico a vari livelli e genitori. Il PTOF è uno strumento flessibile che viene aggiornato, modificato e migliorato in itinere, durante ciascun anno scolastico, mediante l'apporto del lavoro collegiale. Per questo motivo ogni anno il PTOF si può arricchire di progetti, documentazione, strumenti e ricerche nuove. Quindi il presente documento è uno strumento in continuo divenire, in quanto deve rispondere all'evolversi della situazione, ai cambiamenti del sistema-scuola e alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, nazionale e globale.

Il PTOF viene deliberato ogni anno al termine delle iscrizioni (marzo/inizio aprile) negli aspetti organizzativo-strutturali che riguardano la scuola: numero complessivo dei bambini e loro suddivisione per fascia d'età, numero delle sezioni e loro numerosità, numero insegnanti, attivazione dei servizi aggiuntivi di pre e post scuola, numero bambini diversamente abili per eventuale richiesta AES al Comune. Questi aspetti sono a cura del Presidente e della Coordinatrice che ne danno informazione nel Consiglio di Amministrazione.

Nei successivi mesi di settembre/metà ottobre vengono aggiornati e rivisti gli aspetti educativo-didattici a cura della Coordinatrice e del Collegio Docenti: sfondo integratore della progettazione annuale, obiettivi educativi specifici, progetti, laboratori, feste, IRC, gite, organizzazione settimanale.

La Coordinatrice sottopone il PTOF e le sue revisioni annuali al CdA per la loro approvazione.

A cura della Coordinatrice e del Collegio Docenti ne danno quindi informazione generale alle famiglie nell'Assemblea Generale che si tiene agli inizi del mese di ottobre e successivamente approfondito nei Consigli di Classe. È disponibile in formato cartaceo per ogni famiglia che ne faccia richiesta e, dopo essere stato caricato, in formato digitale nel portale Scuola in Chiaro.

## CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII, è una libera associazione di diritto privato senza scopo di lucro, nata nel 1910 dalla pressante domanda delle famiglie, di un aiuto concreto per l'assistenza degli allora numerosi bambini.

La risposta è stata corale: Comune, Benefattori, Associazioni e particolarmente la popolazione novatese hanno partecipato con contributi finanziari e con prestazioni di opera alla costruzione dell'allora Asilo. Oggi, dopo più di 100 anni continua la sua funzione nel tempo

come luogo di formazione per i bambini. La Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII è una scuola paritaria legalmente riconosciuta con decreto n° 488/3021 del Ministero della Pubblica Istruzione. Fin dal principio, è stata una scuola di ispirazione cristiana: a dirigerla sono state chiamate le suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo, ordine che ha come specifico obiettivo l'accoglienza dei bambini più bisognosi. A partire dal 2014 la Scuola non è più affidata alle Suore ma mantiene lo stesso spirito e le stesse linee guida.

Dal marzo 2022 l'Associazione Scuola dell'Infanzia Giovanni XXIII è iscritta al RUNTS (fasc.n.8.5./2022/158), ovvero il Registro Unico del Terzo Settore.

Gli organi statutari della scuola sono:

1. L'Assemblea Generale dei Soci
2. Il Consiglio di Amministrazione
3. L'Organo di Controllo eletto dall'Assemblea dei Soci.
4. Il Presidente eletto dal Consiglio di Amministrazione.



La scuola è associata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) che è il punto di riferimento per circa 8.000 Scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana diffuse in tutto il territorio nazionale, tutte paritarie ai sensi di legge 62/2000.

La scuola non persegue fini di lucro e provvede al proprio funzionamento mediante:

1. Rette di frequenza;
2. Contributi del Ministero della Pubblica Istruzione, Regione Lombardia e Comune di Novate Milanese;
3. Contributi di privati erogabili tramite destinazione del 5 x 1000, erogazioni liberali, raccolte fondi ai sensi dell'art. 7 del CTS.

La scuola accoglie i bambini di ambo i sessi, dai 2 ai 6 anni nelle due tipologie di istruzione:

- bambini dai due ai tre anni frequentano il Nido;
- bambini dai tre ai sei anni frequentano la Scuola dell'Infanzia;
- se possibile, bambini che compiono tre anni entro il 30 aprile dell'anno di riferimento.

## CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

- Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia ministeriale, decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43
- Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 aggiornate con i Nuovi scenari del 2018

Gli Orientamenti completano il quadro dei documenti del sistema integrato zero-sei.

Gli Orientamenti delineano una prospettiva nazionale per i servizi educativi per l'infanzia, che sono normati a livello regionale.

Le Linee pedagogiche costituiscono la cornice comune ai segmenti 0-3 e 3-6, le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012 aggiornate con i Nuovi scenari del 2018 sono il riferimento per le scuole dell'infanzia statali e paritarie. I tre documenti sono quindi strettamente intrecciati tra loro e vanno letti in modo integrato.

Nella società attuale la nostra Scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti. La Scuola per l'Infanzia accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale.

È pronta ad ospitare i bambini diversamente abili o che vivono situazioni di disagio. Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale. La scuola collabora con le famiglie, gli enti e i servizi presenti sul territorio perché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona. Lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza costituisce il cardine del sistema formativo ministeriale. Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione.

Per ogni bambina e bambino, la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere **lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza (Indicazioni Nazionali 2012; Indicazioni Nazionali e nuovi scenari 2018)**

### *MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ*

- Rafforzamento della sicurezza e della stima di sé
- Gestione delle proprie emozioni
- Rispetto della propria cultura e di quella altrui

### *CONQUISTA DELL'AUTONOMIA*

- Capacità di scelte autonome
- Disponibilità alla relazione costruttiva con gli altri, il diverso e l'inedito
- Prendere coscienza delle proprie azioni e della realtà che ci circonda

### *SVILUPPO DELLE COMPETENZE ... nei diversi campi d'esperienza*

- Sviluppo delle abilità sensoriali
- Sviluppo delle abilità percettive
- Sviluppo delle abilità intellettive
- Sviluppo delle abilità linguistiche

## SVILUPPO DELLA CITTADINANZA

- Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri ed ai loro bisogni
- Sviluppare la consapevolezza della necessità di stabilire regole condivise
- Sviluppare una prima capacità di dialogo basato sull'ascolto e all'attenzione all'altro
- Riconoscere la presenza di diritti e doveri uguali per tutti

“È importante che la scuola sostenga lo sviluppo globale e il percorso educativo di tutti i bambini, garantendo ad ognuno il raggiungimento dei **traguardi** previsti dalle vigenti Indicazioni Nazionali. [...] include anche il conseguimento **delle competenze chiave e di cittadinanza.**” (Rav).

Per competenza si intende “Capacità di far fronte a un compito (o insieme di compiti) riuscendo orchestrare le proprie risorse interne (cognitive, affettive, volitive) e a utilizzare quelle esterne disponibili con efficacia e coerenza in modo stabile e sistematico”. (Pellerey 2010)

Nell'intento di sviluppare una nuova qualità della vita, la scuola si propone di sostenere:

- La **maturazione dell'identità**, cioè la convinzione e la consapevolezza di sé stessi;
- La **conquista dell'autonomia**, cioè della facoltà di pensare, valutare e decidere;
- Lo **sviluppo delle competenze**, mediante l'esercizio di attività qualificanti;
- L'accoglienza del **messaggio evangelico** che annuncia un mondo nuovo.

## ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Il contesto socio- economico è caratterizzato complessivamente da un background familiare di livello medio. I bambini provengono da famiglie con entrambi i genitori lavoratori (per la maggior parte), mentre la presenza di alunni con genitori disoccupati (uno o entrambi) è minima.

La multietnicità è venuta ad arricchire negli ultimi anni anche la nostra scuola ed attualmente circa il 10% degli iscritti ha almeno un genitore di origine straniera.

Il territorio è caratterizzato da una struttura produttiva articolata a prevalente vocazione commerciale e artigianale. Parte della popolazione gravita su Milano per l'attività lavorativa.

La scuola generalmente riesce a rispondere alle richieste di iscrizione che riceve annualmente, dando priorità (come si evince dalla convenzione stipulata con l'Ente Locale) ai bambini residenti a Novate per poi valutare le richieste di famiglie non residenti.

## CHI SIAMO

I **soggetti** coinvolti nella realizzazione dell'esperienza educativa sono:

Il **gestore**: Il Consiglio di Amministrazione, composto da 9 membri di cui 6 eletti dall'Assemblea dei Soci 2 nominati dal Comune di Novate Milanese e 1 nominato su designazione della Parrocchia Santi Gervaso e Protaso di Novate Milanese.

Per statuto il presidente della nostra scuola viene eletto in seno al C.d.A. Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Associazione così come specificato nell'Art. 16 dello Statuto.

La **Coordinatrice**, è responsabile del buon funzionamento e della proposta educativa.

Il personale docente è composto da insegnanti abilitate all'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia in quanto in possesso o del diploma magistrale abilitante (antecedente 2002), oppure della laurea specifica in Scienze della Formazione Primaria. La scuola può garantire una continuità di insegnamento.

- ❑ Ogni educatrice è responsabile rispetto alle scelte didattiche in conformità alle Indicazioni Nazionali della Nuova Riforma scolastica (D.L. n.59/04)
- ❑ L'applicazione delle Indicazioni Nazionali richiede impegno costante di aggiornamento della Coordinatrice e delle insegnanti.
- ❑ Il personale docente durante l'anno scolastico segue corsi di formazione e aggiornamento di taglio culturale e pedagogico didattico (corsi di formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97-Haccp; DPR 151711 antincendio; DL Sicurezza e Pronto Soccorso).
- In conformità all'ispirazione Cristiana della scuola, sono presenti insegnati abilitate all'insegnamento della religione cattolica (IRC), riconosciute dalla Curia arcivescovile di Milano.

Il **Collegio dei Docenti**, costituito dalle insegnanti di sezione e di supporto con il compito di fissare gli obiettivi formativi e di elaborare il percorso educativo-didattico annuale;



La **Segretaria** che referente per gli aspetti amministrativi della Scuola (formalizzazione iscrizioni, pagamento rette, ecc.);

Il **personale ausiliario**: una cuoca, una aiuto cuoca e un inserviente.

È possibile la presenza di tirocinanti nel corso dell'anno scolastico, compatibilmente con l'emergenza sanitaria, sulla base delle convenzioni universitarie stipulate;

Il **Consiglio di Intersezione**, composto dai genitori eletti da altri genitori per la partecipazione democratica della scuola.

Un **gruppo di volontari/e** che si occupano delle mansioni di segreteria, di lavori di ordinaria manutenzione e del mantenimento dello spazio esterno, dell'apparecchiatura per il pranzo dei bambini e della sorveglianza durante il riposo del gruppo dei piccolo, nonché il supporto e l'accompagnamento durante le uscite didattiche.

### **Esperti esterni**

La scuola si avvale della collaborazione degli esperti esterni della FISM (Psicopedagoga e Coordinatrice Provinciale FISM). Dall'anno scolastico 2019/2020 collabora in modo stabile una Psicologa dell'Infanzia .

### **Le famiglie**

Si relazionano con le insegnanti in modo pacato e rispettoso del ruolo utilizzando gli organi collegiali e le modalità definite; stabiliscono relazioni positive con la scuola allo scopo di produrre soddisfazioni reciproche e senso d'appartenenza ad un piano educativo condiviso; precisano e definiscono bisogni, desideri e aspettative e di conseguenza l'assunzione di responsabilità educative in collaborazione con le insegnanti.

La scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana è chiamata a mostrare come a partire dalla propria radice confessionale sappia offrire un contributo apprezzabile da parte di tutti (quindi un servizio pubblico) perché alimentato dal portato culturale del cristianesimo.

La scuola dell'infanzia può diventare luogo d'incontro, nel quale attraverso il coinvolgimento dei genitori e di tutta la famiglia (in momenti ludici oppure in incontri di condivisione di attività o di comunicazione narrativa) tende alla concreta costituzione della Comunità Educante.

## **Risorse esterne**

La Scuola dell'Infanzia intrattiene rapporti con tutti i servizi sanitari, sociali, educativi e scolastici del territorio al fine di garantire quella rete di rapporti istituzionali che siano risorsa per sostenere una crescita del bambino ricca di opportunità e soprattutto coerente e organica rispetto ai diversi interventi che vengono messi in campo e si succedono nel tempo.

## **Le risorse economiche**

Le risorse economiche della scuola provengono da: rette delle famiglie, ma soprattutto dai finanziamenti dall'Ente Locale (in riferimento alla specifica Convenzione stipulata), dal Ministero dell'Istruzione, dalla Regione.

## **LO SPAZIO**

L'attenzione alla persona implica la cura nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta. Nessuno si sentirebbe accolto in uno spazio buio, troppo caldo o troppo freddo. La struttura dello spazio riflette una visione della vita, della persona e quindi della scuola: deve perciò rispondere alle domande e ai bisogni del bambino, soprattutto al bisogno di rapporto, di sentirsi importante, di sentirsi guardato.

### **La sezione**

È il punto di riferimento primario dei bambini, è strutturata in spazi in cui i bambini vivono attività con una precisa valenza affettiva ed educativa. Ogni bambino, negli spazi predisposti alla sezione e in salone trova la possibilità di vedere accolti i suoi interessi. Ogni sezione è suddivisa in angoli e spazi appositamente studiati per stimolare la creatività, il gioco, la sperimentazione, l'esplorazione. In base al percorso pedagogico-didattico e ai bisogni e idee sempre nuovi del gruppo classe, gli angoli possono essere variati e diversificati.



### **Il salone**

È uno spazio comune e polifunzionale. È organizzato e suddiviso in spazi-gioco dedicati. Viene utilizzato anche per l'accoglienza dei bambini iscritti al pre scuola e per il momento del doposcuola.

## Spazio del riposo

Il momento del riposo avviene in una stanza dedicata e attrezzata con i lettini singoli e ad uso personale del bambino. L'ascolto di una fiaba o di musica rilassante favorisce il silenzio e accompagna la fase del sonno.

## Il cortile e il giardino

La scuola è circondata da un ampio cortile e giardino recintato e piantumato. Il cortile è attrezzato con giochi, scivoli, casette, tavolini, altalene ed è riservato ai bambini della scuola dell'infanzia.

## Lo spazio polivalente

Situato nel piano seminterrato viene utilizzato a turno per attività di movimento con il gruppo-sezione e per il progetto della psicomotricità.

## Direzione e amministrazione

Gli uffici amministrativi sono al piano superiore.



## IL TEMPO

La giornata alla Scuola dell'Infanzia è scandita da momenti che permettono al bambino di orientarsi offrendogli riferimenti temporali chiari e costanti. La ripetitività dei momenti nella giornata consente di consolidare, valorizzare e rinforzare le esperienze dei bambini, anche i pasti e le merende sono parte integrante del progetto educativo.

Il tempo è l'elemento essenziale e si collega con la vita stessa dei bambini, con la loro percezione, con le loro possibilità di agire individualmente e di inserirsi nella comunità degli altri, di intrecciare amicizie o forme di collaborazione mediante giochi individuali o di piccolo gruppo.

Nella scuola dell'infanzia non esistono tempi di apprendimento e tempi di gioco: gioco e lavoro s'intrecciano in tutte le esperienze e in ogni attività.

Nella giornata scolastica tuttavia vi sono scansioni che fanno da punti di riferimento e favoriscono l'acquisizione da parte di ciascun bambino della dimensione temporale degli eventi.

## I ritmi della giornata-tipo scolastica

E' molto importante che la giornata sia regolata secondo ritmi abbastanza stabili, tali da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che incontreranno alla Scuola dell'Infanzia.

### ⇒ Il pre-scuola

È in funzione il servizio di pre-scuola per i genitori che, all'atto dell'iscrizione ne hanno fatto richiesta

Durante il pre-scuola è garantita la presenza a turno di educatrici che avranno cura di rendere il più sereno possibile il distacco dai genitori



### ⇒ L'accoglienza in ingresso al mattino

È il momento per accogliere sia i bambini sia i genitori. Per il bambino è il tempo che gli serve per staccarsi dall'adulto che lo accompagna e per inserirsi in un angolo-gioco, per iniziare un'attività. Per il genitore è il momento nel quale affida il proprio figlio alla figura educativa di riferimento ed è il momento dedicato per piccole comunicazioni.

Per l'insegnante un momento di saluto, d'accoglienza, di ascolto delle esperienze.

In questo spazio di tempo i bambini possono giocare liberamente nei vari "angoli", permettendo così alle insegnanti di aver tempo per accogliere tutti i bambini.

### ⇒ Circle -time

L'appello, il calendario e la preghiera hanno un significato molto importante: permettono al bambino di



identificarsi, sentire il proprio nome ed è uno dei momenti in cui i bambini raccontano di sé e condividono esperienze significative con i propri compagni.

#### ⇒ Lo spuntino di metà mattino

È il momento dello spuntino mattutino a base di frutta da gustare tutti insieme in sezione.

#### ⇒ Proposta di attività didattica (Lavoro di sezione o di Laboratorio)

In questo momento è l'adulto che, con la sua proposta, chiede al bambino di agire. La proposta è inserita all'interno di un quadro composto da diverse azioni pedagogiche conseguenti a: fasi di osservazione (del gruppo, delle sue caratteristiche e degli interessi emersi), progettazione e programmazione. Tale momento è fondamentale per valorizzare o riprendere un'esperienza fatta seguendo l'entusiasmo o l'interesse dei bambini.

#### ⇒ Riordino e Momento delle cure igieniche.

È lo spazio nel quale i bambini si prendono cura del loro ambiente e di sé. Accompagnati e rassicurati dalle loro figure di riferimento. È un fondamentale momento per lo sviluppo e consolidamento delle autonomie personali.



#### ⇒ Momento del pranzo

Il tempo dedicato al pranzo deve essere un tempo di serenità, di dialogo. È importante comunicare il piacere di stare a tavola e di condividere con i compagni questo momento, nel rispetto di piccole ma essenziali regole con l'assistenza delle educatrici. La scuola dà l'opportunità al bambino di alimentarsi senza costrizioni. Il cibo è nutrimento, quindi è cura: il momento del pasto richiede quindi serenità, convivialità e tempo. Il pranzo assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo.

L'insegnante pranza insieme ai bambini, questo gesto crea un momento di intimità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa, favorendo la costruzione dei legami. Il pranzo fa parte dei momenti educativi della scuola. Le cinque sezioni pranzano due nelle classi e tre in sala da pranzo.

#### ⇒ Il dopo pranzo

È un momento di gioco libero, spontaneo, in salone o in giardino, oppure in sezione.

#### ⇒ Riposo per i piccoli

Il momento del sonno racchiude in sé molteplici significati affettivi e simbolici. Per i più piccoli accettare di dormire a scuola significa avere instaurato una relazione di fiducia con un nuovo ambiente. Durante il momento del sonno è prevista la presenza del personale educativo.

#### ⇒ Attività pomeridiane

Il momento del sonno racchiude in sé molteplici significati affettivi e simbolici. Per i più piccoli accettare di dormire a scuola significa avere instaurato una relazione di fiducia con un nuovo ambiente. Durante il momento del sonno è prevista la presenza del personale educativo.

#### ⇒ Cerchio del pomeriggio

È il momento in cui ci si racconta e si rivive insieme la giornata trascorsa e ci si dà appuntamento all'indomani.

#### ⇒ Arrivederci

L'insegnante si congeda dal bambino e lo riaffida alla famiglia. È il momento dei saluti, delle osservazioni e delle comunicazioni sulla giornata passata insieme.

#### ⇒ Il post-scuola

È in funzione il servizio di post-scuola per i genitori che, all'atto dell'iscrizione ne hanno fatto richiesta

Durante il post-scuola è garantita la presenza a turno di educatrici che dopo la merenda intrattengono i bimbi con attività ludiche e letture.

## COMPOSIZIONE SEZIONI

Ogni anno, generalmente dal mese di gennaio, la scuola apre le iscrizioni per i bambini che hanno compiuto o che compiranno i 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno di iscrizione.

Le domande di iscrizione potranno essere scaricate dal sito della Scuola ([www.scuolamaternagiovanni23.it](http://www.scuolamaternagiovanni23.it)) e inviate tramite mail nel periodo utile stabilito dal Ministero della Pubblica Istruzione e concordato con l'ufficio Istruzione del Comune di Novate Milanese nel mese di gennaio.

Tutte le domande di iscrizione verranno esaminate da una commissione composta da Presidente del C.d.A., Coordinatrice Didattica e Segretaria che stilerà apposita graduatoria secondo i criteri stabiliti dal Regolamento. Le famiglie dei bambini accolti verranno contattate dalla segreteria per concordare le modalità di perfezionamento dell'iscrizione, e per fissare un colloquio conoscitivo con la Coordinatrice.

Le famiglie dei bambini non accolti verranno contattate dalla segreteria per dare loro la possibilità di accedere ad altra struttura.

In caso di rinuncia all'iscrizione le famiglie dovranno confermarlo per iscritto.



## Le sezioni

La nostra scuola può accogliere fino a 140 bambini, suddivisi in 5 sezioni con bambini di età eterogenee. I bambini anticipatori (i nati entro il 30 di aprile dell'anno di riferimento) di prassi, seguono il percorso suddiviso in quattro anni: piccolissimi, piccoli, mezzani, grandi. Qualora la famiglia, sentito il parere della scuola, decidesse di anticipare l'ingresso alla primaria, il bambino, durante l'ultimo anno di frequenza seguirà, fino a dicembre, il percorso da mezzano e da gennaio quello da grande.

La formazione classi viene convenuta nel collegio docenti rispettando i criteri di: età, sesso e provenienza da altro nido.

La proposta didattica è pianificata per età.

## AMBIENTAMENTO

L'attenzione ad ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio.

Dopo l'accoglimento della domanda, l'ambientamento avviene in tempi che tengano conto delle necessità dei bambini.

Prima che i bambini inizino la frequenza i genitori sono invitati a partecipare ad un incontro generale con il personale preposto e l'insegnante della classe di appartenenza.

Nei primi giorni di inserimento del bambino si programma un colloquio con l'insegnante che ha lo scopo di ascoltare i genitori e di verificare la corrispondenza delle loro aspettative con la proposta educativa della scuola.

Affinché la separazione tra genitori e bambino avvenga in modo sereno, è previsto un periodo di ambientamento sviluppato secondo il metodo dell'ambientamento in tre giorni, nei quali il genitore vivrà appieno e senza distacco la quotidianità proposta dalla scuola.

L'ambientamento alla scuola dell'infanzia costituisce un evento di grande rilievo nella vita di ogni bambino e della sua famiglia. Sono in gioco emozioni, aspettative, necessità concrete dei genitori ma anche distacco, separazione, nuove sfide, curiosità ed apprensione per i bambini, nella maggior parte dei casi alla loro prima e/o seconda esperienza sociale fuori casa, con significati diversi per ogni bambino e ogni famiglia.

L'ambientamento è uno dei momenti più importanti e delicati che caratterizzano il lavoro della scuola dell'infanzia poiché attraverso di esso si costruiscono le basi per un futuro rapporto di fiducia e collaborazione reciproca che facilita il distacco del bambino dal proprio nucleo familiare ed il suo buon inserimento nella comunità più allargata della scuola d'infanzia.

## REFEZIONE SCOLASTICA

La cucina è interna alla scuola e ciò garantisce giornalmente la preparazione del pasto che avviene seguendo un menù dettato dalle “linee guida per elaborazione di menù per la refezione scolastica” della ATS Dipartimento di Prevenzione .

È possibile adeguare il menù per diete particolari, dovute ad allergie o intolleranze. Per questo è necessario presentare il certificato medico.

In caso di malessere giornaliero è possibile sostituire il piatto del giorno con menù in bianco, compilando apposita richiesta giornaliera per un massimo di tre giorni.

Il menù, predisposto su base di quattro settimane e distinto in menù invernale ed estivo viene consegnato alle famiglie i primi giorni di scuola.



## USCITE DIDATTICHE

Durante il periodo scolastico la scuola organizza uscite didattiche specifiche per fasce di età o per sezioni e una per tutta la scuola.

Le uscite integrano ed approfondiscono gli apprendimenti avvenuti in classe, costituiscono per il bambino la possibilità di venire a contatto con ambienti e situazioni che arricchiscono la proposta didattica. Rappresentano inoltre un modo guidato per osservare il mondo e conoscere nuovi aspetti.

## FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione è lo spazio destinato alla riflessione e elaborazione pedagogica del lavoro educativo. Le competenze educative, sostenute dalla formazione, consentono di fornire ai bambini esperienze appropriate ai bisogni psicomotori nelle diverse fasi di sviluppo e una adeguata azione di sostegno alla genitorialità.

La formazione viene proposta annualmente sulla base dei bisogni formativi del personale educativo attraverso la partecipazione del personale a corsi proposti da AMISM/FISM o altri enti formativi.

Al personale educativo e al Coordinatore sono garantite ore di formazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Lavoro.

## LA CONTINUITÀ

### ORIZZONTALE

#### *I rapporti con la famiglia*

Il rapporto con i genitori è un momento che qualifica l'offerta formativa della nostra scuola. Le scuole FISM infatti, condividono la responsabilità educativa, ben sapendo che i primi responsabili sono i genitori, che rappresentano per il bambino i legami più importanti.

Questo principio si traduce in forme di rapporto e di collaborazione che costituiscono parte integrante dell'offerta formativa.

Una famiglia che affida il proprio bambino ad una persona inizialmente estranea, compie un atto di grande fiducia.

Le domande, esplicite e inesprese, che accompagnano l'inserimento nella scuola dell'infanzia, sono molte: riguardano l'educatrice, la presenza degli altri bambini, gli orari, le regole, le consuetudini della scuola ... e soprattutto il proprio figlio. Ce la farà ad inserirsi? Avrà tutte le attenzioni di cui ha bisogno? Come far presenti le sue particolari necessità?

Accogliere un bambino significa accogliere la sua famiglia. Per un bambino, infatti, la famiglia è tutto: è il luogo della sua appartenenza e la fonte della sua identità.

Non riconoscere la sua famiglia significa non riconoscere lui.

Se i genitori avvertono, fin dai primi contatti con la scuola, la possibilità di uno spazio personale di dialogo, molte domande trovano subito la risposta e si pongono le basi di un rapporto di fiducia.

Il passaggio di notizie sull'andamento della giornata e la disponibilità delle figure





educative all'ascolto del genitore aumentano la sicurezza del bambino e questo sentimento è la condizione perché egli possa inserirsi positivamente.

Per rendere continuativa l'opera educativa svolta nell'ambito familiare è importante che l'insegnante instauri con i genitori un rapporto, dapprima di conoscenza e di fiducia, poi un continuo dialogo e confronto creando così il presupposto che aiuti il bambino a far parte del nuovo ambiente con serenità.

#### **La famiglia sarà costantemente informata e coinvolta attraverso:**

##### ❑ COLLOQUI INDIVIDUALI:

- Al momento dell'iscrizione con la coordinatrice
- Per i bambini nuovi iscritti all'inizio dell'anno scolastico.
- Per i bambini di tre e quattro anni in itinere.
- Per i bambini di cinque anni in itinere e alla fine dell'anno scolastico.

##### ❑ ASSEMBLEE GENERALI:

- Nella prima parte dell'anno per la presentazione del PTOF, del progetto educativo-didattico e per l'elezione dei genitori rappresentanti di sezione.
- Nella seconda metà dell'anno per verificare l'andamento dell'anno trascorso.

##### ❑ ASSEMBLEE DI SEZIONE NELLA PRIMA PARTE DELL'ANNO

Il metodo di lavoro adottato in questi ultimi anni ci ha portato a valorizzare la presenza dei genitori nella scuola coinvolgendoli, in modo sempre più concreto, rendendoli parte attiva del nostro percorso educativo, anche attraverso:

- › Open Day: la scuola, in prospettiva dell'apertura delle iscrizioni per il futuro anno scolastico, a partire dalla fine del mese di novembre offre la possibilità alle famiglie di visitare la scuola ed avere un colloquio con la Coordinatrice e un rappresentante del collegio Docenti previo appuntamento.
- › Il sito internet è un'importante fonte di informazione multimediale, nel quale è presente un dettagliato video informativo.
- › L'iscrizione del bambino: assolve allo scopo di conoscere la famiglia e di far conoscere la scuola, primo atto di conoscenza reciproca.
- › L'entrata e l'uscita: l'affido del bambino al mattino da parte dei genitori e di pomeriggio da parte dell'insegnante sono momenti in cui avvengono scambi di informazioni sulla giornata riguardanti il bambino.
- › Le comunicazioni ai genitori vengono inviate tramite mail.
- › Il procurare strumenti necessari al nostro percorso esperienziale.
- › La collaborazione attiva per iniziative di carattere umanitarie.
- › La preparazione delle feste.

**MOMENTI FORMATIVI:** le famiglie vengono coinvolte in momenti formativi in merito a temi di interesse.

**Ascoltare-proporre-coinvolgere** sono tre parole che caratterizzano il metodo nel rapporto con i genitori: metodo fondato sul desiderio di presentare ai bambini non un "puro servizio" ma un'unità tra adulti che cooperano per lo stesso fine, coltivando un sentimento di appartenenza verso il luogo in cui i figli trascorrono la maggior parte della giornata.

Strumenti di comunicazione per "prendere e stare in contatto, vivendo il momento":

- › La bacheca posta all'ingresso per le comunicazioni generali scuola-famiglia.
- › Contatto diretto tra Coordinatrice e rappresentanti di classe e tra insegnanti e rappresentanti.
- › I lavori personali dei bambini.
- › I cartelloni con le fotografie dei momenti salienti delle esperienze didattiche.
- › La mail come strumento di comunicazione.
- › Attivazione dei canali di classe Telegram per la condivisione di momenti e attività esperienziali

## VERTICALE

### **Raccordo nido/infanzia - infanzia/primaria**

I rapporti con altre strutture scolastiche sono sempre mantenuti nell'ottica di garantire una continuità educativa nel percorso di ogni bambino sia per la scuola dell'infanzia che per il nido.

Per quanto riguarda la sezione di nido, dal mese di febbraio, è strutturato un percorso di continuità interno.

Possono essere previste e programmate visite da parte di bambini provenienti da altre strutture nido.

Durante il periodo aprile/maggio, per i bambini dell'ultimo anno che sono arrivati al termine del percorso della scuola dell'infanzia, si organizzano giornate di visita alla futura scuola primaria, il tutto in collaborazione con le insegnanti delle scuole primarie della zona.

## VALUTAZIONE E VERIFICA

Per “valutazione” intendiamo l’attenzione alle varie iniziative educative e didattiche per coglierne gli aspetti positivi e i punti di criticità, per fare sì che mediante una riflessione critica si possa favorire un’evoluzione della Scuola in termini di qualità.

L’atto del valutare deve quindi essere un momento formativo e non un momento giudicante.

La valutazione avviene in vari momenti:

- ✓ Durante i collegi docenti, privilegiando l’aspetto educativo e didattico (con cadenza mensile) ed i collegi docenti di verifica.
- ✓ Durante le assemblee di sezione e il Consiglio di Intersezione per un confronto fra le varie componenti.
- ✓ Attraverso la documentazione del percorso formativo di ogni bambino.

All’interno della sezione, l’insegnante valuta i livelli di apprendimento conseguiti dai bambini, in riferimento ai diversi campi di esperienza; valuta, inoltre, l’efficacia del proprio operato, le modalità di relazione usate, i materiali, i tempi, gli spazi e le scelte organizzative, per predisporre eventuali aggiustamenti alla sua azione educativa. La verifica è un momento di riflessione, utile ai docenti per analizzare e confrontare percorsi di lavoro, strategie educative utilizzate, risultati conseguiti.

La verifica dei risultati raggiunti avviene in più momenti: all’inizio dell’anno scolastico, in itinere, alla fine di una unità didattica, alla fine dell’anno scolastico. Essa si avvale dei seguenti strumenti:

- ✓ osservazioni occasionali;
- ✓ osservazioni sistematiche;
- ✓ feed-back dei genitori;
- ✓ per i bambini di cinque anni, il Pacchetto di segni e disegni, ad ottobre e a maggio.

Per verificare il raggiungimento di un determinato obiettivo si utilizzano:

- ✓ prove pratiche;
- ✓ lavori di gruppo;
- ✓ momenti di gioco;
- ✓ rappresentazioni grafico/pittoriche;
- ✓ fascicolo personale;
- ✓ attività individuali.

Le docenti si incontrano quindicinalmente per verificare tra loro il progetto educativo. Il collegio docenti diventa così luogo di confronto, condivisione e corresponsabilità personale e professionale.

L’unità degli adulti della scuola permette l’integrazione di significati e delle scelte riguardanti l’immagine di bambino e di scuola che si decide di intraprendere.

Per verificare il raggiungimento delle competenze del bambino sono utilizzati i seguenti strumenti:

- ✓ Osservazione
- ✓ Elaborati su consegna
- ✓ Dettati grafici
- ✓ Pacchetto segni e disegni
- ✓ Giochi logici



## IMPEGNO PER L’INCLUSIONE

Nella nostra scuola ogni bambino è persona Unica, Originale, è portatore di una propria storia, identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nella scuola egli entra in contatto con altri bambini suoi pari e adulti che offrono un’opportunità nuova, diversa rispetto alla famiglia, primo luogo educativo. Il bambino quindi sperimenta diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e punti deboli con quelle altrui.

Noi cerchiamo di educare alla valorizzazione delle differenze, leggendola come risorsa, possibilità di scambio, arricchimento reciproco.

L’individualizzazione e la personalizzazione dell’offerta educativa è questione riguardante tutti i bambini, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali per una scuola di tutti e di Ciascuno. Le insegnanti, il collegio docenti, la scuola tutta compreso il personale non docente e il Consiglio di Amministrazione, sono chiamati quindi a rispondere in modo puntuale a non approssimativo ai bisogni peculiari



di ciascun alunno, ponendo particolare attenzione a quei bambini la cui specificità richiede considerazione e cure particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione personale che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale soprattutto là dove il contesto non facilita l'espressione delle loro capacità. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si colorano di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale" e chiede a coloro che educano di essere a loro volta speciali, più attenti, più abili nella risposta.

Le direttive Nazionali, tenendo conto di tutti i limiti delle schematizzazioni, fanno riferimento a tre categorie principali di BES:

1. Quella della disabilità certificata
2. Quella dei disturbi evolutivi specifici
3. Quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

La scuola si interroga su come rispondere al meglio delle sue forze a questi bambini, ai loro bisogni specifici, con l'obiettivo generale di garantire una progettazione flessibile, individualizzata o personalizzata, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI-PE) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il Piano Annuale per l'Inclusione reso indispensabile dalla recente normativa Nazionale (MIUR) e regionale non è visto come un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è, in particolare per il Collegio Docenti che lo stende al termine di ogni anno scolastico lo strumento per una progettazione della propria offerta formativo in senso inclusivo.

A disposizione dei genitori, dell'Ufficio Scolastico Territoriale, degli amministratori locali e di quanti a vario titolo nel territorio concorrono anche con la messa disposizione di risorse concrete per l'inclusione, è il fondamento sul quale sviluppare un progetto educativo ed una didattica quotidiana attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

Il PAI costituisce le "Linee guida della scuola" per un concreto impegno programmatico per l'inclusione.



## UNA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la Legge 517/77 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la Legge 104/92, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che personalizzazione sia uguale a individualizzazione e sia dunque inerente a persona disabile. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*).

Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto in cui è inserita la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che, per essere inclusiva. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte

e interconnesse.

La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta ai bambini e per i bambini, tutti diversi, ciascuno nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono.

La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia.

Esperienze di sezioni aperte per permettere uno sguardo condiviso sul bambino e di laboratori per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo.

## **CURRICOLO - OFFERTA FORMATIVA - PROGETTAZIONE EDUCATIVA**

### I CAMPI DI ESPERIENZA

**D.M. 4 SETT. 2012: Le indicazioni nazionali indicano ambiti specifici entro cui il bambino sviluppa capacità, acquisisce abilità... in collaborazione con i compagni e le insegnanti**

I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali.

Le educatrici accolgono, valorizzano, estendono le curiosità dei bambini, creano occasioni, valorizzano le scoperte.

#### ✓ Il sé e l'altro

**Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme**

**Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimere in modo adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto. È consapevole delle differenze e sa averne rispetto. Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini. Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento.

#### ✓ Il corpo in movimento

**Identità, autonomia, salute**

**Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto. Controlla la forza del corpo,



valuta il rischio, si coordina con gli altri. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

### ✓ Immagini, suoni e colori

#### **Gestualità, arte, musica, multimedialità**

##### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte. Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività. Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro. Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

### ✓ La conoscenza del mondo

#### **Ordine, misura, spazio, tempo, natura**

##### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità. Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi. È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

### ✓ I discorsi e le parole

#### **Comunicazione, lingua, cultura**

##### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività. Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. È consapevole della propria lingua materna.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

## IL METODO DI LAVORO

La nostra scuola abbraccia diversi metodi di lavoro, che vengono attuati principalmente in base all'osservazione dei bambini e dei gruppi. A questo vanno ad aggiungersi le specifiche competenze e attitudini delle insegnanti che vengono messe a disposizione di tutto il collegio arricchendo la proposta formativa. La metodologia di base e di partenza che accomuna tutte le insegnanti è quella che si definisce esperienziale, che permette al bambino di essere protagonista delle **esperienze** didattiche costruendo sulle sue conoscenze delle nuove competenze.

Per potenziare il "fare" concreto del bambino e per cercare di conoscere ed esplorare maggiormente la realtà esterna alla scuola il collegio docenti utilizza la **pedagogia attiva**, che vede il bambino come protagonista attivo del suo processo di apprendimento. L'idea è quella di abituare i bambini, attraverso l'esperienza, a osservare, a

pensare e a ragionare sulla realtà che lo circonda; sia individualmente che insieme agli altri.

Tale metodo offre la possibilità di imparare attraverso attività cognitive, sensoriali ed emotive. In questo modo i bambini possono vivere attraverso i sensi la realtà che li circonda e grazie ad una continua rielaborazione dell'esperienza vissuta, trasformare gli apprendimenti in competenze più solide e sicure. Tutte le attività e i laboratori tengono in considerazione le competenze e i traguardi di sviluppo per la scuola dell'infanzia come proposto dalle indicazioni nazionali.

Il collegio docenti elabora un progetto educativo-didattico che rispetta, riconosce e valorizza i bisogni dei bambini e che si sviluppa nei seguenti macro progetti:

- **Accoglienza**
- **Insegnamento Religione Cattolica (IRC)**
- **Attività motoria**
- **Educazione Civica**

Ad integrazione dell'attività formativa vengono annualmente proposti progetti extracurricolari tenuti da esperti professionisti esterni e specificati nel piano annuale dell'offerta formativa allegato al PTOF.

## MOTIVAZIONI DI UNA SCELTA

Questi ultimi anni hanno portato il collegio docenti a rivedere profondamente il proprio modo di lavorare con i bambini. Dovendo prediligere modalità che salvaguardassero l'aspetto sanitario, sono state "penalizzate" le relazioni e gli scambi. Oggi, che è possibile invece guardare il presente con maggior ottimismo, che si sono allentate le restrizioni sociali e si può davvero "abbracciare l'altro", incontrarsi e spostarsi nel territorio, il collegio docenti ha scelto di accompagnare i bambini verso la scoperta di ciò che li circonda, partendo dal micro-mondo scuola, per intraprendere un viaggio di apertura al territorio e ai legami.

L'ambiente in cui i bambini sono immersi oggi è ricchissimo di stimoli e informazioni, aiuta a conoscere, pensare, immaginare. Partiamo dall'esigenza spontanea di curiosità volta alla conoscenza, la capacità e la voglia di sperimentare il mondo, di giocare a scoprire l'ambiente per arricchire le loro potenzialità.

La natura è maestra di vita, di esperienze, di pensiero e di anima. Ed è anche maestra di apprendimenti perché stare all'aperto, osservare, lasciarsi stupire ed incuriosire, permette di far emergere aspetti logici, matematici, linguistici...

In occasione dell'aggiornamento della triennialità del PTOF, il collegio docenti ha previsto un progetto didattico integrato 0-6, che verrà sviluppato nell'arco dei tre anni.

Il macrotema avrà come titolo: "Ho visto un posto che mi piace, si chiama...MONDO!".

## AUTOVALUTAZIONE DI SCUOLA E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Esso nasce dal nostro desiderio di confrontarci nella responsabilità educativa che condividiamo alla scuola dell'infanzia, per essere più attenti alla qualità del nostro operato.

Anche la Direttiva n.11 del 18/09/2014 del MIUR, dispone la progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione secondo quanto già previsto dal D.P.R. n.80 del 28/3/2013:

- 1) AUTOVALUTAZIONE - Le istituzioni scolastiche sono chiamate a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna
- 2) VALUTAZIONE ESTERNA - La nostra scuola ha partecipato, per l'anno scolastico 2019-2020, alla sperimentazione del RAV (*Rapporto di Auto-Valutazione, composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento*) i cui risultati, non sono ancora stati elaborati dal Miur.

A seguito di approfondimenti collegiali e attraverso l'uso di strumenti autovalutativi (incontri di verifica del gruppo di lavoro, questionario genitori), si evidenziano i seguenti ambiti di miglioramento:

**1.** Il gruppo di lavoro: costruzione di stili comuni (es. idea di scuola FISM, unicità del bambino, lo spazio inteso come spazio educativo, di condivisione e di crescita,...) che riguardano l'attuazione del progetto educativo in tutti gli ambiti della giornata scolastica e nell'organizzazione delle sezioni. È importante procedere nel percorso di realizzazione di linee guida collegiali.

**2.** Si ritiene necessario avere regole, strumenti, procedimenti chiari, condivisi e rispettati di funzionamento al fine di prevenire situazioni di difficile gestione, improvvise e in situazione di emergenza.

**Il piano di miglioramento prevede per i punti sopraelencati le seguenti azioni nei seguenti tempi di attuazione:**

- 1.** Individuazione di tempi dedicati specificatamente alla condivisione di tutto ciò che caratterizza il nostro fare scuola.

TEMPI DI ATTUAZIONE: INTERO ANNO SCOLASTICO IN CORSO.

- 2.** Individuazione di tempi dedicati specificatamente al confronto e a stabilire Linee guida collegiali volte a definire strategie e stile comune a tutti i componenti del collegio docenti. INTERO ANNO SCOLASTICO IN CORSO

La Scuola verificherà l'effettiva funzionalità delle azioni di miglioramento attraverso un confronto collegiale supervisionato dalla Coordinatrice nei sei mesi successivi alla loro introduzione.